



Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 30/06/2021)

Appendice

'Informativa sulla sostenibilità'

PREVINDAI è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali/investimenti sostenibili

Come indicato nei paragrafi 'Le opzioni di investimento' e 'I comparti', nessuno dei comparti offerti da Previndai è caratterizzato da una politica di investimento che promuova attivamente caratteristiche ambientali, sociali o una combinazione di tali caratteristiche o abbiano come obiettivo gli investimenti sostenibili che farebbero rientrare il Fondo all'interno del perimetro degli Articoli 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088.

Essendo quello degli investimenti sostenibili un tema su cui Previndai sta effettuando ulteriori considerazioni, anche in merito alla stesura di una propria policy di sostenibilità e impegno, il Fondo non esclude che nel prossimo futuro tale perimetro di applicazione possa mutare.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

Previndai ha affidato la gestione delle risorse ad intermediari professionali ("gestori") con i quali ha stipulato apposite convenzioni di gestione ("accordi di gestione"), le cui linee di indirizzo disciplinano, tra l'altro, durata, obiettivi, benchmark, limiti d'investimento e di rischio, coerenti con gli obiettivi e i criteri della politica di investimento individuati per ciascun comparto. I gestori delegati che investono per conto di Previndai integrano i rischi di sostenibilità nell'ambito del loro processo decisionale di investimento, pertanto Previndai, pur non promuovendo attivamente gli aspetti ambientali, sociali e di governance mediante una propria policy di sostenibilità, ne favorisce l'integrazione tramite l'operato dei gestori finanziari. In proposito si specifica che, i gestori adottano politiche di esclusione settoriale nella scelta dei loro investimenti, evitando categoricamente emittenti che trattino armi controverse e, talvolta, altri settori non allineati alla sostenibilità (quali ad esempio tabacco, emissioni di CO2, carbone termico, ecc.). In aggiunta, ogni gestore adotta sistemi di scoring ESG, sia sviluppandoli internamente, sia avvalendosi di appositi data provider esterni che permettano un monitoraggio di come le scelte della politica di investimento siano coerenti con i rischi di sostenibilità. Tali strategie contribuiscono alla gestione dei rischi per la sostenibilità in due modi complementari:

- Le politiche di esclusione mirano ad affrontare sistematicamente i rischi di sostenibilità più gravi nel processo decisionale di investimento;
- L'uso del punteggio ESG nel processo decisionale di investimento consente di concentrare l'investimento su asset con una migliore performance ESG e minori rischi per la sostenibilità.

Nell'implementazione di quanto sopra descritto l'obiettivo comune del Fondo e dei gestori è quello di massimizzare le opportunità di rendimento, tenendo conto del profilo di rischio complessivo.

Benché il Fondo non abbia ancora integrato direttamente i rischi di sostenibilità nel proprio processo di investimento, ha comunque deciso di incorporare i rischi per la sostenibilità nel proprio sistema di controlli, individuando e valutando gli eventi rischiosi connessi ai citati fattori ESG riferibili alla totalità dei processi organizzativi del Fondo e prevedendone il monitoraggio nell'ambito del complessivo sistema di controllo di rischi:

- si è proceduto in primo luogo ad effettuare una classificazione degli eventi rischiosi derivanti da fattori Environment, Social e Governance (di seguito ESG e separatamente E, S e G) associati ad

ogni singolo processo svolto dal Fondo, ivi incluso quello di gestione delle risorse, e successivamente alla loro valutazione in termini qualitativi;

- attraverso un processo di Risk Assessment si è proseguito, per ogni evento rischioso individuato, alla valutazione del rischio potenziale insito nello stesso, dell'adeguatezza dei presidi organizzativi, procedurali e di controllo esistenti e alla valutazione del rischio residuo che rimane in capo a Previdai sulla base del quale saranno identificate le specifiche azioni correttive atte a riportare il rischio entro il livello ritenuto accettabile dal Fondo.

Inoltre, è stata effettuata una prima analisi sui portafogli dei comparti finanziari allo scopo di individuare e monitorare nel tempo il livello medio di rating ESG presente nei portafogli. Lo score è stato ricavato utilizzando informazioni presenti sull'information provider Bloomberg e relative ai diversi emittenti che hanno ottenuto un rating ESG come combinazione di vari punteggi assegnati alle singole componenti E, S e G.

Coerentemente con quanto disciplinato dall'art. 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 e con quanto ulteriormente specificato dal comma 4 dell'art. 5-octies del D. lgs. n. 252/2005 e dalla Deliberazione Covip del 29 luglio 2020, Previdai tiene opportunamente conto dei rischi di sostenibilità nella definizione della politica di remunerazione. In linea con il principio di sana, prudente ed efficace gestione del Fondo, la remunerazione variabile e nello specifico, gli obiettivi cui è subordinata l'erogazione della stessa, sono individuati in modo scoraggiare l'eccessiva assunzione di rischi, compresi i rischi in tema di sostenibilità.

Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento

Previdai tiene in considerazione i rischi di sostenibilità, come specificato nel paragrafo precedente, ma, allo stato attuale, non dispone delle informazioni necessarie per valutare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Non essendo, al momento, totalmente applicabile l'Art. 7 della normativa del Regolamento (UE) 2019/2088, tali considerazioni da parte di Previdai e dei suoi gestori delegati sono rimandate alle scadenze previste dalla normativa. Il Fondo, una volta identificati dalla normativa di secondo livello gli indicatori rilevanti in materia di sostenibilità, si riserva di valutare, di concerto con i propri gestori di attivi, l'opportunità di implementare un sistema di monitoraggio degli eventuali effetti negativi delle decisioni di investimento assunte dai gestori di attivi sui fattori di sostenibilità.

Si specifica, in tale ambito, che Previdai ha ritenuto allo stato attuale, di non adottare una politica d'impegno e di adottare la soluzione dell'explain, di carattere temporaneo, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 49/2019 che ha recepito la direttiva (UE) 2017/828 (c.d. SHRD2). Per i dettagli si rinvia alle motivazioni specificate nell'apposito documento "Informativa sulla Politica di Sostenibilità e Impegno" disponibile sul web del Fondo nella sezione "Modulistica e Documenti".